



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 46 Anno 2021

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

16^a Edizione

RAVELLO International Forum
Colloqui Internazionali
LAB 2021

NUMERO SPECIALE

Atti XVI edizione Ravello Lab

CULTURA È FUTURO

- *Paesaggio culturale e aree interne*
- *L'impresa socio-culturale*

Ravello 14/16 ottobre 2021



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
Ravello Lab si conferma suggeritore di politiche per la Cultura	8
Alberto Bonisoli	
L'economia della cultura ha bisogno di una pubblica amministrazione efficiente	12
Andrea Cancellato	
Ravello Lab 2021, una discussione aperta	14

Programma **16**

Contributi

Giampaolo D'Andrea	
Coinvolgere oggi per non rinunciare al futuro	20
Valeria Fascione	
Il Sistema "Cultura Campana": innovazione, digitalizzazione, creatività	24
Amedeo Lepore	
Cultura ed economia nell'epoca della transizione	30

Panel 1: Paesaggio Culturale e Aree Interne

Fabio Pollice	
L'esigenza di una pianificazione territoriale della cultura	36
Maria Grazia Bellisario	
Questioni territoriali: criticità e opportunità del post-COVID	44
Loredana Capone	
Il PNRR e le comunità	52
Giuseppe Di Vietri	
I paesaggi culturali italiani UNESCO nella WHL e il modello organizzativo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	54
Pietro Graziani	
Aree interne e piccoli Comuni	60
Salvatore Claudio La Rocca	
<i>Culture for growth</i>	64
Francesco Mannino	
Sviluppo locale coesivo a base culturale: un esperimento nelle aree interne catanesi	74
Carla Maurano	
Aree interne e paesaggi culturali pastorali	80
Rosanna Mazzia	
I Borghi Autentici d'Italia	88
Stefania Monteverde	
Progettazione di comunità per un futuro sostenibile. Da cratere sismico a Riserva UNESCO della biosfera	90
Patrizia Nardi	
Borghi italiani e "comunità di borgo". Alcune riflessioni	98

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Vincenzo Pascale	
Le aree interne, occasione per incentivare il turismo culturale e sportivo d'oltreoceano	106
Rossano Pazzagli	
Il valore trasformativo della cultura per la rinascita delle aree fragili italiane	108
Mariassunta Peci	
La Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale: pianificazione complessa e strategie per la tutela e valorizzazione dei Paesaggi Culturali	116
Giovanni Pescatori	
Le imprese della cultura dalla crisi pandemica alla resilienza	120
Davide Ponzini	
Introduzione alla "Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio culturale"	126
Giovanni Teneggi	
Cultura e sviluppo territoriale. Parole. Echi e rimbombi	130
Giulia Urso, Benedetta Giordano	
Paesaggio e cultura nelle strategie delle aree pilota della Strategia Nazionale per le Aree Interne	134

Panel 2: L'impresa socio-culturale

Francesca Bazoli, Stefano Karadjov	
La fondazione di partecipazione. Uno strumento di <i>governance</i> per la gestione del bene culturale in cui il settore privato coopera con il pubblico per creare impatto sociale. Il caso della Fondazione Brescia Musei	140
Antonello Grimaldi	
Imprese culturali e sociali, l'importanza della rete per la ripartenza delle comunità	146
Daniela Savy	
L'impresa socio-culturale	150
Felice Scalvini	
L'impresa sociale culturale: una nuova stagione	152
Elena Sinibaldi	
Socio-cultura ed economia creativa	156

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	163
Premio Patrimonio Viventi 2021: i vincitori	180

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Introduzione alla “Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio culturale”*

Davide Ponzini

In passato, molte città hanno utilizzato i grandi eventi per sostenere i propri piani e progetti urbanistici, sviluppare il turismo o migliorare la propria visibilità. L’attenzione è stata spesso concentrata sulla creazione di nuove infrastrutture per lo sport o la cultura. Recentemente, alcuni organizzatori di grandi eventi, tra cui le Olimpiadi, hanno preferito intervenire nel tessuto urbano e **utilizzare strutture già esistenti**, rinnovandole o adattandole a nuovi scopi. Per le città storiche e ricche di patrimonio culturale questo cambiamento rappresenta **un’opportunità di sviluppo ma anche una minaccia per il patrimonio**. Questo specifico problema non è stato studiato finora e **non esistono linee guida a riguardo**. Una discussione sugli indirizzi programmatici di questo tipo sono generalmente importanti, ma sembra in particolar modo urgente per l’Italia. Ogni anno uno tra importanti città storiche e Comuni di medie e piccole dimensioni è selezionato per celebrare la Capitale Italiana della Cultura, promossa dal Ministero della Cultura. Milano, Cortina d’Ampezzo e un complesso sistema macroregionale si apprestano a ospitare le Olimpiadi Invernali 2026, che interagiranno con luoghi iconici come Piazza Duomo a Milano, o l’Arena di Verona, così come luoghi del patrimonio diffuso e del paesaggio alpino di aree interne e talvolta fragili. In queste settimane si sta discutendo della candidatura di Roma per Expo 2030.

La “Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio” risponde alle sfide emergenti per le città che ospitano grandi eventi, soprattutto quando questi utilizzano, adattano infrastrutture e spazi esistenti all’interno di contesti storici. La Carta intende rafforzare la consapevolezza di questi rischi ed opportunità da parte di coloro che prendono decisioni in materia di beni culturali e grandi eventi a vari livelli.

La Carta ha **quattro obiettivi principali**. Primo, la carta fornisce raccomandazioni e suggerisce **strategie per i decisori locali, nazionali e internazionali e i gestori di grandi eventi**, dalle competizioni per l’assegnazione fino alle fasi successive all’evento. Risponde all’assenza di linee guida chiare e concise per le città su “se e come” utilizzare al meglio questi eventi per valorizzare il patrimonio e i luoghi storici senza metterli a rischio. Secondo, **i cittadini locali, le ONG e i privati potranno apprendere dalla Carta come contribuire politicamente e tec-**

* Questo testo deriva dal progetto di ricerca europeo HOME - Heritage Opportunities/threats within Mega-Events in Europe, che ha coinvolto venti ricercatori in quattro centri di ricerca. Il testo ha un intento divulgativo collegato all’occasione del Ravello Lab 2021. Presenta parte dei risultati della ricerca e contiene estratti e sintesi di pubblicazioni precedenti (in inglese e in italiano) di cui sono autore, co-autore e co-curatore in qualità di coordinatore del progetto HOME. Si veda in particolare Ponzini *et al.*, 2020, la “Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio culturale” stessa e il mio contributo sul sito di AGCult nel Settembre 2021: <https://agcult.it/a/44017/2021-09-06/ricerche-per-la-cultura-la-charter-formega-events-in-heritage-rich-citiesdalla-ricerca-alle-raccomandazioni-dipolicy>. La fotografia a pagina 77 è opera di Anthony Delanoix.



nicamente al patrimonio della loro città mentre collaborano alla proposta per un grande evento, durante i processi di pianificazione, realizzazione e legacy. Terzo e più generalmente, la Carta evidenzia **i rischi specifici legati all'urbanistica, alle politiche culturali e turistiche di lungo periodo** in queste situazioni. Infine, la Carta propone raccomandazioni per organismi e organizzazioni internazionali che possono **influenzare la selezione di progetti più sensibili al patrimonio**. Queste raccomandazioni si concentrano direttamente sul ruolo del patrimonio nei grandi eventi con maggior o minore dimensione culturale, nei festival e altri eventi. Nonostante il progetto sia stato concepito prima della pandemia Covid-19, le sue raccomandazioni sono utili oggi e negli scenari post-pandemici.

La struttura della Carta

La Carta è strutturata in **4 temi chiave** (nel testo originale: Context Matters; Planning Legacies; Inclusive Governance; Communities & Identities) e articolata attraverso **13 principi** e **51 raccomandazioni specifiche**.

La sezione "Snapshots" della Carta offre esempi reali di buone pratiche e rischi che i professionisti possono considerare nel programmare grandi eventi in città ricche di patrimonio.

1) Considerare il contesto

Molti aspetti di una città e di una regione dipendono da fattori di lungo termine e possono essere influenzati dai piani e progetti per i grandi eventi solo parzialmente. La forma e le qualità dei centri storici, la dimensione e la disposizione spaziale dei sistemi metropolitani e regionali, l'infrastrutturazione delle città sono condizioni da considerare nella progettazione di grandi eventi.

2) Pianificare le legacy

La presenza di patrimonio e le modalità tipiche con cui gli esperti e i decisori politici lo affrontano suggeriscono di immaginare la pianificazione di grandi eventi nelle città ricche di

patrimonio in un ampio arco temporale. L'intersezione con i piani territoriali e le strategie di sviluppo della città ospitante sono cruciali in quanto coinvolgono i luoghi del patrimonio e le politiche culturali.

3) *Governance inclusiva*

I beni culturali hanno un ruolo ambivalente nella pianificazione di grandi eventi: possono promuovere la coesione sociale ma anche innescare conflitti. Negli ultimi anni, anche nell'aggiudicazione di un grande evento, la percezione della popolazione locale è sempre più importante. Gli attori e le agenzie legati al patrimonio in molti contesti europei hanno poteri di veto che possono rallentare o addirittura fermare piani e progetti. Il coinvolgimento di un ampio consenso politico e la mobilitazione dal basso sembra importante sia per la pianificazione/implementation di un grande evento che per il suo legame con il patrimonio culturale.

4) *Comunità e identità*

I grandi eventi sono momenti focali nella vita delle comunità locali e talvolta possono segnare un cambiamento nell'immagine e nell'identità di una città, utilizzandone il patrimonio e i luoghi storici. I decisori politici dovrebbero esserne consapevoli ed evitare la strumentalizzazione di questi processi politici e culturali ai soli fini della competizione e della crescita economica.

Endorsement e disseminazione della Carta

La rilevanza politica della Carta è confermata dall'**alto numero e dalla grande varietà di organizzazioni che la stanno sottoscrivendo** – da organizzatori di grandi eventi a operatori e istituzioni legate al patrimonio culturale, dagli enti pubblici alle organizzazioni non-profit, reti di ricerca e formazione nel settore, tra cui si possono citare Kaunas 2022 **Capitale Europea della Cultura** ed Eleusis 2023 Capitale Europea della Cultura, **il Comune di Milano, la Associazione Nazionale Comuni Italiani**, la Città di Cracovia, la **Organization of World Heritage Cities** e l'organizzazione United Cities and Local Governments, **Europa Nostra** e altri. Dopo il lancio della Charter nel Luglio 2021, diverse organizzazioni si sono rivolte al progetto di ricerca HOMEE e hanno iniziato ad approfondire i modi in cui la Carta può servire nel loro specifico contesto, per il loro grande evento e patrimonio. Nei prossimi mesi proseguirà la diffusione della Carta in Europa e oltre. È attualmente in corso la traduzione della Carta in lingua italiana e in lingua polacca.



Il progetto di ricerca "HOME E"

La Carta nasce da un **progetto di ricerca internazionale sostenuto dal programma europeo JPI Cultural Heritage**. Il progetto HOME E (Heritage Opportunities/threats within Mega-events in Europe) mira ad approfondire le relazioni tra grandi eventi e le politiche per il patrimonio culturale, con particolare attenzione per l'impatto dei grandi eventi sulle città ricche di patrimonio. **Quattro centri di ricerca** (il Politecnico di Milano, l'Università di Hull, la Neapolis University Pafos e l'International Cultural Centre) hanno collaborato con **16 partner associati, selezionati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni non-profit in tutta Europa**. Il progetto ha utilizzato **casi studio** come la Capitale Europea della Cultura (ECoC) di Genova 2004, Breslavia 2016, Pafos 2017, Matera 2019, e come Milano Expo 2015 e Hull 2017 UK City of Culture. Le analisi di questi casi insieme al **Living Lab** tenutosi durante il 2019 a Matera e ad un processo di **validazione con policy maker** hanno permesso di sviluppare la Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio.

Riferimenti bibliografici

- Jones Z.M., (2020). *Cultural Mega-Events: Opportunities and Risks for Heritage Cities*. Abingdon: Routledge.
- Jones Z. M., Ponzini D., (2018). "Mega-events and the preservation of urban heritage: Literature gaps, potential overlaps and a call from the policy field». *Journal of Planning Literature*, 33(4): 433-450.
- Ponzini D., Bianchini F., Georgi J.-Tzortzi N., Sanetra-Szeliga J., (2020, Eds.). *Mega-events and Heritage: The Experience of five European Cities*. Krakow: International Cultural Centre. Weblink: <https://mck.krakow.pl/bookshop/en-mega-events-and-heritage>.
- Ponzini D., Jones Z.M., (2021, Eds.). Charter for mega-events in heritage-rich cities. Krakow: International Cultural Centre. Weblink: http://www.tau-lab.polimi.it/wp-content/uploads/2021/06/HOME E-Charter_FINAL.pdf.
- Progetto di Ricerca HOME E <http://www.tau-lab.polimi.it/research/homee/>.

Davide Ponzini

Davide Ponzini è Professore Associato di Urbanistica al Politecnico di Milano, dove coordina il TAU-Lab e ha diretto la ricerca europea HOME E, su grandi eventi e patrimonio culturale. La sua attività si concentra su urbanistica, politiche urbane e culturali. È autore (con Michele Nastasi) del libro Starchitecture. (seconda edizione, Hoepli) e del libro Transnational Architecture and Urbanism: Rethinking How Cities Plan, Transform, and Learn (Routledge).